

coprire coi loro beni le enormi spese di guerra. L'esecuzione di queste misure era cominciata prima che ne giungesse la notizia in pubblico; al papa si richiese semplicemente di approvarle.<sup>1</sup> Si aggiunsero a ciò ancora altre usurpazioni sul terreno religioso. Dal 1673 Luigi XIV cominciò ad estendere il diritto di riscuotere durante la vacanza di un vescovado le entrate di questo e di assegnare le prebende che si facessero libere (il cosiddetto diritto di regalia, o delle regalie) anche alle provincie ecclesiastiche, ove finora non vigeva.<sup>2</sup> Produsse un dolore straordinario a Roma<sup>3</sup> un editto pubblicato nel marzo 1673 per iniziativa del Colbert, che sotto la forma innocente di un atto fiscale, della sorveglianza, cioè, sull'invio di danari a Roma, danneggiava gravemente la libertà ecclesiastica. Il papa domandò il ritiro o almeno la sospensione di questa ordinanza, come di quella sulle trasformazioni degli Ordini. Il 22 aprile 1673 egli si rivolse con i suoi reclami direttamente al re; ma già prima era stato dichiarato al nunzio di Parigi Nerli nel modo più energico, che il governo non pensava a ritirare le sue ordinanze.<sup>4</sup>

Durante questi incidenti il gabinetto di Madrid accusò la politica di Clemente X di essere di tendenza francese! Si potè rispondere giustamente da Roma, che la Santa Sede si manteneva indifferente rispetto alle complicazioni guerresche, e che per la sua linea di condotta guardava solo al vantaggio della religione, a questo, però, nel senso più ampio.<sup>5</sup> Per tal motivo a Clemente X premeva innanzi tutto la difesa della Polonia, l'antico baluardo della Chiesa nell'Europa orientale. Ove la Polonia soccomba, scriveva il segretario di Stato già l'11 marzo 1673, anche l'Ungheria e la Germania sono perdute, e la stessa Italia è minacciata dal pericolo della schiavitù.<sup>6</sup> La Curia pertanto disapprovava che l'imperatore e la Spagna volessero intervenire colle armi in difesa dell'Olanda, ciò che rendeva impossibile un appoggio alla Polonia.<sup>7</sup>

<sup>1</sup> Vedi ivi 490 ss.

<sup>2</sup> Sul conflitto delle regalie cfr. appresso sotto Innocenzo XI.

<sup>3</sup> Cfr. la \* lettera di P. Mocenigo ad A. Contarini del 24 aprile 1673, Barb. 6449, Biblioteca Vaticana.

<sup>4</sup> Vedi GÉRIN II 494 ss. Cfr. in Appendice Nr. 13 la \* lettera dell'Altieri al Nerli dell'11 luglio 1673. Il successore del Nerli, F. Spada, ebbe ordine nella sua \* istruzione del 2 gennaio 1674 di protestare energicamente contro l'editto (*Nunziat. di Francia* 432, p. 164 ss., Archivio segreto pontificio). F. Spada, giunto a Parigi il 15 febbraio 1674, nella sua udienza da Luigi XIV parlò subito di questa faccenda; « fu risposto che è un affare meramente politico » (ivi \* Giornale di Msgr. F. Spada).

<sup>5</sup> Vedi le \* Cifre al Nuntio di Spagna del 28 gennaio e 25 febbraio 1673, *Nunziat. di Spagna* 139, Archivio segreto pontificio.

<sup>6</sup> Vedi \* Cifra dell'11 marzo 1673, ivi.

<sup>7</sup> Vedi ivi; LEVINSON, *Nuntiaturreichte* II 627 s.